

Ciao a tutti

ho letto il resoconto di Nicola sulla nostra "avventura" a Szeged e devo dire che ha riportato il tutto (ansie, speranze, tensioni e gioia) con estrema fedeltà

Non ho molto da aggiungere a quanto già scritto se non le mie sensazioni.

I giorni che hanno preceduto l'esame sono stati pesanti perché ad un certo punto più leggevo e studiavo e meno rimaneva nella testa e di conseguenza cresceva la paura di non farcela.

La mattina dell'esame (15.08) sono andato, con Nicola, all'albergo di Sante e durante il tragitto abbiamo parlato di tutto per non pensare all'esame. Arrivati all'albergo Sante ci ha fatto domande sugli argomenti che sarebbero stati materia d'esame (Statuto ICF e Regolamento Olimpica ICF) ripetendoci che non dovevamo dilungarci troppo e che dovevamo attenerci alla domanda che ci veniva fatta.

Al termine del "pre esame" siamo andati un po' in giro per il centro di Szeged in modo da allentare un po' la tensione e poi siamo andati sul campo di gara.

Quando siamo arrivati ho ripreso a studiare per rifinire la preparazione ma più rivedevo i testi e meno capivo.

Finalmente arriva il momento. Entro con Nicola nella stanza dove dovevamo sostenere l'esame e vedo che c'erano altre tre aspiranti. Mi siedo, e come già detto da Nicola, parte l'esame. Quando realizzo che dovevamo rispondere in 20 minuti a 40 domande è arrivato il panico che in parte si è sciolto leggendo la prima domanda: "Cosa significa ICF?"

Quando poi sono arrivate le domande a risposta libera il fatto di dover rispondere in inglese mi ha preoccupato non poco.

I 20 minuti passano velocemente, viene ritirato il questionario e comincia l'attesa. Quando Nicola e io siamo rimasti da soli nella stanza dove abbiamo fatto lo scritto, abbiamo cominciato a guardarci pensando a chi sarebbe toccato. Abbiamo deciso di far scegliere alla Commissione e ho detto a Nicola che io ero comunque abituato ad essere l'ultimo visto l'iniziale del mio cognome. Ed invece chiamano me.

Entro in un'altra stanza dove Vaskuti e Kanda avevano corretto gli scritti e cominciamo con l'orale. Le prime domande sono state relative agli errori fatti nello scritto e così scopro che ho sbagliato il peso del K1. Ho scritto 7 kg. anziché 12. Mi sono ricordato il peso della Polo. Le domande proseguono ma la calma e la tranquillità degli esaminatori mi aiutano non poco e riesco a rispondere.

Al termine mi chiedono se mi piacerebbe avere la maglietta da Official dell'ICF ed alla mia risposta positiva mi chiedono di che colore, bianca o celeste. Consegnandomi la maglietta bianca mi dicono che ho superato l'esame. Sono contento ma è così tanta l'emozione che non so cosa fare. Prendo la maglietta ed esco esternando tutta la mia gioia. Vedo Sante e lo abbraccio.

Entra Nicola. Rispondendo alle domande di Sante su cosa mi hanno chiesto faccio il tifo per Nicola perché l'ho visto preparato e convinto. Pochi minuti ed esce. C'è l'ha fatta. E' festa grande.

Prendendo spunto dalle volontarie dell'organizzazione, che giravano gli hangar delle barche in cerca degli autografi dei campioni, mi faccio firmare la vecchia maglietta del Collegio, che Nicola mi ha prestato e che non vedrà mai più, dagli Officials in Giuria e dai nostri esaminatori.

E' andata bene siamo, riusciti a superare l'esame con soddisfazione di tutti, nostra degli esaminatori e di Sante.

Adesso, dopo che con Nicola abbiamo vinto il nostro campionato del Mondo, comincia quello di Sante come arbitro di percorso ed anche questo si concluderà bene.

Con Nicola abbiamo girato il campo di gara in lungo ed in largo per fare esperienza e "rubare" ai colleghi quanto più possibile.

Poiché Sante mi aveva detto di portare la video camera per effettuare delle riprese da utilizzare in un prossimo evento tecnico, ho anche cercato di riprendere il più possibile delle varie postazioni, delle gare e del tifo.

Si torna a casa stanchi, soddisfatti per l'esame e per aver vissuto il Mondiale in un modo che non sarà più ripetibile perché questa volta lo abbiamo vissuto come dei "turisti", che però non devono solamente vedere e riportare delle immagini, ma devono anche imparare come fare le cose.

Prendo il treno da Bologna ed arrivo, con i soliti 10 minuti di ritardo, a Milano. Corro per prendere il treno per Torino e leggo che lo stesso partirà con 50 minuti di ritardo perché c'è un'interruzione sulla linea tra Rho e Magenta per esigenze di Polizia Giudiziaria. Morale arrivo a Torino alle 13.30 con 165 minuti di ritardo !.

Grazie a Sante, ed agli altri colleghi D.A.C., per avermi permesso di sostenere l'esame ma soprattutto grazie per aver fatto in modo che rimanessimo comunque a Szeged per vedere e vivere un mondiale senza stress, se non quello dell'esame.

Grazie alla Federazione ed al Presidente Buonfiglio per aver risposto positivamente alla richiesta del Presidente Tarabusi per l'esame da Internazionale di olimpica.

Stefano Zsigmond